

C'è anche il mitico Otzi al Maggio archeologico

Incontri da oggi al 30 maggio
Obiettivo su antichi volti e sguardi delle mummie

MATTEO SPINI

Insieme a t-shirt e Bermuda, si tirino fuori dall'armadio anche elmetti, picconi e metal detector. Perché, da qualche tempo, a Bergamo, maggio vuol dire (anche) archeologia: è dal 2006, infatti, che c'è una manifestazione che catalizza l'attenzione degli appassionati del genere e non solo, il Maggio archeologico.

Giunta all'ottava edizione, l'iniziativa organizzata dagli Amici del Museo archeologico - associazione volta proprio a divulgare le tematiche portate avanti dal museo - è pronto a salpare anche in questo 2013, con il focus di quest'anno incentrato sulla fisiognomica. «Il volto degli antichi» è il titolo del tema di quest'anno, che va a toccare un argomento mai abbastanza approfondito: «Nelle passate edizioni abbiamo parlato dello straniero, poi, tra le altre cose, di casa, famiglia e

«Ci siamo domandati che faccia avere l'uomo preistorico»

Documenti archeologici e prove di recupero. Non solo per esperti

guerra - puntualizza Nadia Ghisalberti, presidente degli Amici del Museo archeologico -. Abbiamo inquadrato l'uomo in tutte le sue sfaccettature e, a questo punto, ci siamo domandati che faccia avesse». Il ragionamento non fa una piega e, dunque, eccoci arrivati alla stretta attualità, con le quattro serate che orbiteranno proprio sul tentativo di dare un volto a quei fantasmi del passato che abbiamo finora provato soltanto a immaginare, facendo ricor-

so a documenti archeologici e ricostruzioni sperimentali: il tutto, aprendosi ad un pubblico non di soli esperti.

Quattro giovedì di fila, da oggi al 30 maggio, sempre alle 21, affrontando il discorso da diversi punti di vista. Per cominciare, attraverso i documenti, come nel caso della serata di oggi (in Sala Curò, Piazza Cittadella) dedicata all'intervento della professoressa Edda Bresciani

dell'Università di Pisa. Nel corso de: «I ritratti del Fayum: il fascino dei volti e degli sguardi», si parlerà dei seicento ritratti funebri provenienti da quella regione dell'Egitto, anche attraverso le letture scelte dalla stessa relatrice e curate dell'attrice Claudia Fredella.

Nei successivi due incontri, fari puntati sulle mummie: il 16 maggio (in Sala Roma, Museo archeologico), infatti, è in programma l'intervento di Albert Zink, direttore scientifico dell'Istituto per le mummie e l'iceman di Bolzano. Il vero protagonista, però, sarà «Otzi, l'uomo venuto dal ghiaccio», ovvero la mummia del Similaun, risalente a circa cinquemila anni fa e uno dei corpi più antichi mai ritrovati in buono stato, conservata oggi proprio al Museo archeologico dell'Alto Adige: il professor Zink parlerà delle ricerche sulla mummia che sta tenendo in prima persona dal momento del ritrovamento del corpo. La mummia del Similaun, anche nota come



Sabina Malgora, archeologa ed egittologa, parlerà di «Ankhpakhered». Nella foto con il teschio di una mummia



Otzi, la mummia del Similaun, risale a 5 mila anni fa



Albert Zink, direttore Istituto Mummie di Bolzano

uomo del Similaun, è un reperto antropologico ritrovato il 19 settembre 1991 sulle Alpi Venoste, ai piedi del monte omonimo al confine fra l'Italia e l'Austria. La notizia di questo ritrovamento ebbe una forte risonanza sui mezzi di comunicazione di tutto il mondo.

Quindi, giovedì 23, in Sala Curò, ecco Sabina Malgora, archeologa ed egittologa, curatrice della sezione egizia del Castello del Buonconsiglio di Trento: con «Ankhpakhered, il volto di una mummia», la professoressa racconterà la sua esperienza nel campo delle indagini mediche ed investigative, in grado di ricostruire la carta d'identità della mummia conservata nel sarcofago del sacerdote Ankhpakhered.

L'ultima serata, quella del 30 maggio sempre in Sala Curò, a cura del Centro didattico-culturale, offrirà invece la possibilità di una visita guidata del Museo archeologico, utile a ricostruire la ritrattistica romana, con l'intervento di Mariavincenza Corea. L'ultima faccia da svelare. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra

«Cartoline dal 2112» alla Gamec

Fino a domenica 12 maggio lo Spazio Parolalimmagine della Gamec ospita gli elaborati realizzati dagli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado che hanno risposto al progetto «Strampalat e la macchina del tempo. Racconti dal futuro» tenuto dalla Parmalat Educational Division nell'anno scolastico 2012-2013. Lo scopo della proposta è stato coinvolgere bambini e ragazzi in una riflessione sul tempo e sulla storia, focalizzandosi sui possibili scenari relativi agli usi e ai costumi - alimentari, sociali, culturali - delle generazioni del futuro. Gli elaborati in mostra, sotto forma di una cartolina spedita nel 2112 che ha viaggiato a ritroso nel tempo, per arrivare sino a noi, sono frutto di una selezione dei numerosi lavori pervenuti. Tutti i giorni dalle 9 alle 19.

Collettiva

Dipinti e sculture a Brusaporto

Stili e materiali diversi, per un solo racconto denso di emozioni. Al Centro culturale di Brusaporto la mostra collettiva di pittura e scultura «Espressioni d'arte», patrocinata dalla Provincia di Bergamo e dal comune di Brusaporto. In esposizione opere di Margherita Bosio, Liliana Minelli, Alessandra Boselli e Severino Marzani. Marzani predilige soggetti mitologici. Si passa poi dall'informale di Margherita Bosio, che vanta il primo premio al Trofeo G. B. Moroni di Bergamo nel 2011, a Liliana Minelli che propone opere su tela e pannelli di legno, a Alessandra Boselli con soggetti realizzati a matita e foglia d'oro. Fino al 19 maggio: martedì e giovedì 9-12 e 14-18,30, mercoledì 20,30-22,30, venerdì 14-18,30, sabato 9-12 e 14-17,30 e domenica 16-18. Info al numero 338.3075339. G. B. G.

Angioletti di Bergamo espone a Torino



Meris Angioletti, Aussicht

Spazi d'assenza, edifici vuoti, ma popolati ancora di presenze esisterie, evocate o forse immaginate, abitano i fotogrammi dei video di Meris Angioletti, che è approdata all'arte dopo studi in filosofia.

L'artista bergamasca, classe 1977, è stata tra i finalisti del premio Furla per l'arte contemporanea nel 2009 e l'anno dopo si è aggiudicata il prestigioso Premio New York, promosso dal Ministero degli Esteri in collaborazione con l'Academy of Advanced Studies della Columbia University. L'artista è stata poi ospite della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino per l'apertura di «The 338 hour cineclub», una collettiva dedicata all'esplorazione del film come medium privilegiato per la ricerca artistica, a cui Meris Angioletti è stata invitata con sue opere. Presentata come progetto conclusivo della residenza per giovani curatori, la mostra porta al centro espositivo torinese una serie ininterrotta di video, proiettati a rotazione durante le 338 ore di apertura fino al 15 settembre. Scelti tra gli altri anche quattro video di Meris Angioletti: dal volo notturno di un gufo in una casa vuota protagonista di «Interno Notte» presentato in anteprima per l'Italia alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, ad «Aussicht», il video girato nella torre tedesca di Tubinga, dove visse per quasi quarant'anni il poeta romantico Friedrich Hölderlin. Portano la firma dell'artista bergamasca anche i video «321», dodici minuti di danza in bianco e nero, tra sussurri e fischi immaginari e «Il raddomante», un estratto da un documentario sulla raddomanzatura, una scienza divinatoria che rileverebbe la presenza di acqua sotterranea. Info. www.fsrr.org o 011 3797600. ■

Se. Va.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Abramo a Papa Giovanni L'obbedienza che libera

Sono in programma due appuntamenti, questa sera, per la sesta edizione di Effettobibbia, la rassegna culturale promossa da un «Comitato per la cultura biblica» a cui aderiscono diverse associazioni, in una prospettiva interconfessionale.

Alle 20 e 45 a Paderno di Seriate, al Centro pastorale «Giovanni XXIII», si terrà un incontro dal titolo «L'obbedienza che libera: da Abramo a papa Giovanni»: la lettura di alcune poesie di

Giovanni Stucchi (dal volumetto «I giorni dell'anima», la cui prefazione è stata redatta dell'arcivescovo Loris Francesco Capovilla, già segretario particolare di Giovanni XXIII) si alternerà a quella di brani biblici e di pagine del «Giornale dell'anima» di Angelo Giuseppe Roncalli; alla serata prenderanno parte l'attore Virginio Zambelli, la Corale di Gavarno Vescovado, diretta dal maestro Francesca Tiburzi, e il gruppo di animazio-

ne liturgica «Lectures del Sacro».

Quadri di Tarantini

«Verranno anche proiettate le immagini dei quadri che don Carlo Tarantini ha realizzato per la mia raccolta poetica», spiega lo stesso Giovanni Stucchi, che ha coordinato l'iniziativa. «L'abbinamento tra i brani di papa Giovanni e quelli della Bibbia - egli aggiunge -, da «Genesi» all'«Apocalisse», si prefigge di evidenziare un principio co-

mune, e cioè che l'obbedienza alla Parola di Dio consente all'uomo di esercitare pienamente la propria libertà».

Con lo stesso orario, ad Albino, nella chiesa di san Bartolomeo, si svolgerà invece una «Lettura del libro di Rut» accompagnata da poesie, musica e immagini. Quello che ha per protagoniste la giovane vedova Rut e l'anziana suocera Noemi è uno dei libri più brevi dell'Antico Testamento, quattro capitoli per 85 versetti in tutto; è però un testo sorprendente,

paragonabile a un prisma che cambia colore in base a come viene inclinato, secondo l'immagine proposta dalla biblista Donatella Scaiola. La condizione dell'esilio, la povertà, la solidarietà tra donne di età diverse e appartenenti a differenti popoli; e ancora, il gioco di amorevoli sotterfugi che si stabilisce tra Rut e il proprietario terriero Booz, che la vede spigolare nei suoi campi e ordina ai mietitori di lasciare cadere apposta dai manipoli delle spighe, perché lei possa raccogliere: tutti questi temi e aspetti confluiscono in un racconto in

cui «Dio opera in modo nascosto e misterioso - afferma un'altra esegeta, la presbiteriana Katharine Doob Sakenfeld -, come il lievito che agisce in una forma di pane, finché tutto sia trasformato».

«Il cammino verso la libertà»

Sempre per quanto concerne gli incontri di Effettobibbia (tutti a partecipazione libera e gratuita), ricordiamo che domani alle 18 a Bergamo, presso il Centro Culturale San Bartolomeo, Ernesto Borghi, presidente dell'Associazione Biblica della Svizzera Italiana, terrà una relazione sul tema «Il cammino verso la libertà nel Nuovo Testamento». ■

Giulio Brotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

